



REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI ALESSANDRIA



COMUNE DI CASTELNUOVO BORMIDA

Intervento:

INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DELLE DIFESE IDRAULICHE IN COMUNE DI CASTELNUOVO B.DA

Oggetto: Relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo

livello di progettazione

ESECUTIVO

Progetto:



Sandiano ing. Stefano

Via Aspromonte 16
15121 - Alessandria
P. IVA n. 01878150067
Tel. 347-4059163

Sede operativa: Via Aspromonte 16 - Alessandria - Tel/Fax: 0131 288369

data Febbraio 2017

scala

revisione

I

data

02.05.2017

Il Sindaco

Il Segretario

Il Responsabile Unico del Procedimento

elaborato n.

LI-II A05

COMUNE DI CASTELNUOVO BORMIDA

INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DELLE DIFESE IDRAULICHE IN COMUNE DI CASTELNUOVO BORMIDA

PROGETTO ESECUTIVO

Relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo

INDICE

| | |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1 PREMESSA..... | 3 |
| 2 RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 4 |
| 3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO | 7 |
| 4 RICOSTRUZIONE STORICA | 11 |
| 5 STIMA DEL MATERIALE PROVENIENTE DALLE OPERAZIONI DI SCAVO..... | 13 |
| 6 SPECIFICHE SUI MATERIALI DI RISULTA | 14 |
| 7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE | 17 |

1 PREMESSA

La presente relazione è parte integrante del progetto esecutivo relativo agli interventi di completamento e manutenzione delle difese idrauliche, in Comune di Castelnuovo Bormida (AL)

L'intervento verrà realizzato mediante l'impiego dei fondi derivanti dalle somme residue rimanenti dalla realizzazione del rilevato arginale a protezione del concentrico tratti A-B e B-C, su convenzione con l'Ente finanziatore Aipo, per la quale il Comune di Castelnuovo B.da risulta Ente Attuatore.

La relazione intende rispondere alle disposizioni del Decreto relativo alla Gestione delle Terre e Rocce da Scavo, che deriveranno dagli scavi di cui alla previsione di progetto. In particolare per quanto riguarda gli inerti da scavo derivanti dalle operazioni di cantiere, questi dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali. Nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno già essere esplicitamente individuate e dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti della normativa vigente in materia (L.R. 7 aprile 2000, n. 42 e Linee Guida per la gestione delle terre e e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)."

Nel seguito dopo i riferimenti alla normativa e legislazione vigente, vengono forniti gli elementi di inquadramento geomorfologico e geologico-ambientale del sito ove si ubica il progetto in questione, di ricostruzione storica della zona d'intervento, nonché di caratterizzazione dei terreni oggetto di escavazione e di stima dei volumi degli stessi.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di settore si è recentemente arricchita di un nuovo provvedimento legislativo, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero delle Infrastrutture: il Decreto 10 agosto 2012 n. 161, avente per oggetto *"Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo"*, pubblicato sulla G.U. del 21/9/2012 n. 221.

Tale decreto però non trova applicazione nei casi in cui i prodotti provenienti dalle operazioni di scavo siano interamente impiegati nell'ambito del cantiere, caso che comunque rientra nel progetto in questione, in quanto il materiale derivante dagli scavi dovrà essere conferito in discarica autorizzata. In merito infatti lo stesso Ministero, con una nota del Capo della Segreteria Tecnica in data 14/11/2012 (Prot. 0036288), indirizzata all'Ordine dei Geologi della Regione Umbria, ha chiarito che lo stesso D. Lgs. n. 152/2006, all'art. 185, così come sostituito dall'art. 13 del D. lgs n. 205/2010, norma "le esclusioni dal campo di applicazione" e al comma 1 lettera c) riporta: *il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato.*

Successivamente, sulla base di quanto disposto dal comma 2 bis dell'art. 184 bis del D.Lgs. n. 152/06, introdotto dall'art. 41, comma 2, del D.L. n. 69/2013, l'ambito di applicazione del D.M. 161/2012 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo) è limitato esplicitamente alle terre e rocce da scavo che provengono da attività o opere soggette a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) o ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Pertanto la complessa disciplina prevista dal D.M. 161/2012 è stata ridimensionata alla gestione dei materiali da scavo che derivano principalmente da "grandi opere".

Per tutti i materiali da scavo gestiti al di fuori del sito di produzione, per i quali non si applica la disciplina del D.M. 161/2012, indipendentemente dalla quantità di materiale da scavo prodotta (pertanto sia i "piccoli cantieri" inferiori a 6000 m³ che i cantieri più grandi) il nuovo art. 41 bis del D.L. n. 69/2013, introdotto in sede di conversione in legge, dispone che, in deroga a quanto previsto dal D.M. 161/2012, i materiali da scavo prodotti nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti, sono sottoposti al regime dei sottoprodotti di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. n. 152/06, se il produttore dimostra che vengono soddisfatte le seguenti 4 condizioni:

a) che è certa la destinazione all'utilizzo direttamente presso uno o più siti o cicli produttivi determinati (che devono pertanto essere definiti con precisione)

b) che, in caso di destinazione a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo, non sono superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione e i materiali non costituiscono fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale;

c) che, in caso di destinazione ad un successivo ciclo di produzione, l'utilizzo non determina rischi per la salute né variazioni qualitative o quantitative delle emissioni rispetto al normale utilizzo delle materie prime;

d) che ai fini di cui alle lettere b) e c) non è necessario sottoporre i materiali da scavo ad alcun preventivo trattamento, fatte salve le normali pratiche industriali e di cantiere.

I "materiali da scavo" oggetto della disciplina sopra descritta sono estesi a tutti quelli già definiti dall'art. 1 lett. b) del D.M. 161/2012, così come esplicitamente indicato al comma 1 dell'art. 41 bis del D.L. n. 69/2013, che si richiamano di seguito:

«materiali da scavo»: il suolo o sottosuolo, con eventuali presenze di riporto, derivanti dalla realizzazione di un'opera quali, a titolo esemplificativo:

- scavi in genere (sbancamento, fondazioni, trincee, ecc.);
- perforazione, trivellazione, palificazione, consolidamento, ecc.;
- opere infrastrutturali in generale (galleria, diga, strada, ecc.);
- rimozione e livellamento di opere in terra;
- materiali litoidi in genere e comunque tutte le altre plausibili frazioni granulometriche provenienti da escavazioni effettuate negli alvei, sia dei corpi idrici superficiali che del reticolo idrico scolante, in zone golenali dei corsi d'acqua, spiagge, fondali lacustri e marini;
- residui di lavorazione di materiali lapidei (marmi, graniti, pietre, ecc.) anche non connessi alla realizzazione di un'opera e non contenenti sostanze pericolose (quali ad esempio flocculanti con acrilamide o poliacrilamide).

I materiali da scavo possono contenere, sempreché la composizione media dell'intera massa non presenti concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti massimi previsti dal presente Regolamento, anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato.

La disciplina introdotta dalla legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98 del D.L. n. 69/2013 non ha modificato le disposizioni ai sensi dell'art. 185 del D.lgs 152/2006 comma 1, lettera c), che consentono di gestire al di fuori del regime dei rifiuti il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso di attività di costruzione, ove è certo che lo stesso verrà utilizzato ai fini di costruzione nello stesso sito in cui è stato prelevato.

Sono state tuttavia introdotte delle ulteriori disposizioni in materia di gestione dei materiali di riporto, che determinano specifici obblighi nel caso in cui il materiale di scavo utilizzato presso il sito di produzione sia rappresentato integralmente o parzialmente da tali riporti. In particolare all' art. 41, comma 3 è stato precisato che i materiali di riporto sono costituiti da una miscela eterogenea di materiale di origine antropica che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno e utilizzati per riempimenti, rilevati e reinterri. Al fine di poter mantenere i materiali di riporto suddetti nel sito di origine, ai sensi dell'art. 185 del D.lgs 152/2006 comma 1, lettere b) e c), il D.L. n. 69, modificando il comma 2 e 3 dell'art. 3 del decreto legge n. 2/12, ha stabilito che questi sono assoggettati al test di cessione (D.M. 5 febbraio 1998) per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee, nonché debbono rispettare quanto previsto dalla normativa in materia di bonifiche (cioè garantire rispetto delle CSC riferite alla destinazione d'uso del sito o comunque i valori di fondo naturale).

3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO

Le zone in cui sono previsti i due tratti di argine sono costituite, sotto l'aspetto geologico, da depositi alluvionali rappresentati da "Alluvioni postglaciali" sulle quali è sorto il Nucleo storico del paese e tutte le espansioni poste principalmente a Sud dello stesso Concentrico, (Foglio n.70 Alessandria della Carta Geologica d'Italia ed Allegati geologici del P.R.G.C. di Castelnuovo B.).

Trattasi di sedimenti a grana fine formati prevalentemente da limi sabbiosi ed argillosi depositati dal Bormida e successivamente incisi dallo stesso corso d'acqua nel corso delle sue frequenti divagazioni, come testimoniato dalla presenza di diversi ordini di terrazzamenti che separano le diverse formazioni di origine fluviale.

All'interno degli orizzonti più permeabili delle "Alluvioni postglaciali" circola una modesta falda freatica in grado di alimentare soltanto pozzi domestici con limitate portate, la cui superficie libera si colloca, nella parte più elevata del terrazzo fluviale ed in corrispondenza del centro abitato, a quote di circa -6,50 m dal p.c. con una direzione preferenziale del deflusso idrico sotteraneo orientata verso il fiume Bormida, ossia verso Nord-Est, il quale rappresenta il collettore drenante per tutte le acque superficiali e della falda freatica.

Le prospezioni penetrometriche effettuate nel mese di settembre 2006 lungo il tracciato del nuovo argine sia a Sud che a Nord del paese, circoscrivendo la zona in oggetto hanno tuttavia evidenziato la presenza della superficie libera della falda freatica a profondità variabili da 1,80 m a 3,10 m dal piano di campagna quest'ultimo sensibilmente ribassato rispetto al Concentrico e dopo un periodo di prolungata siccità, per cui sono da tenersi in considerazione sensibili escursioni stagionali della stessa falda con innalzamenti a quote inferiori a 2 dal p.c.m nei mesi primaverili e durante le fasi di piena del Bormida.

Il fiume infatti alimenta e drena alternativamente la falda freatica di subalveo, in relazione alle altezze idrometriche dell'acqua nell'alveo, a loro volta collegate agli andamenti pluviometrici stagionali.

Dal punto di vista geotecnico i terreni costituenti la formazione in esame presentano parametri in genere mediocri, soprattutto per quanto riguarda la porzione di territorio topograficamente più ribassata e rappresentante la pianura del fiume Bormida, nonché l'area appena ad Est del centro storico di Castelnuovo costituente un vecchio meandro sospeso del corso d'acqua e caratterizzato da mediocri caratteristiche geomeccaniche, come dimostrato d'altra parte dall'esame dei diagrammi penetrometrici allegati.

Nella parte prossima al Concentrico di Castelnuovo i parametri geotecnici del terreno migliorano lievemente, come si è potuto constatare dall'assenza di lesioni per cedimenti degli edifici esistenti e come dimostrato anche dalla "Carta Litotecnica" elaborata recentemente in occasione della verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica dello Strumento Urbanistico al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) nonché alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8/05/1996 n.7LAP, verifica condivisa dal Gruppo interdisciplinare di lavoro di cui alla D.G.R. n.31-3749 del 6/08/2001 in data 23 febbraio 2005.



Stralcio carta di sintesi

PIANURA



Classe IIIa: Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti a causa dell'elevato rischio di esondazione.



Classe IIIb: Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità idrogeologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, finalizzati alla maggior sicurezza degli insediamenti esistenti. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite soltanto trasformazioni che non aumentino il carico antropico ed adeguamenti che consentano una più razionale fruizione degli edifici esistenti (manutenzioni ordinarie e straordinarie, recuperi conservativi, miglioramenti tecnici e sanitari, ecc.)



Classe IIa: Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità idrogeologica legata ad eventi alluvionali del fiume Bormida, con tempi di ritorno molto elevati, con esondazioni caratterizzate da bassa energia ed altezza dell'onda di piena inferiori a 40 cm, sono molto limitate.

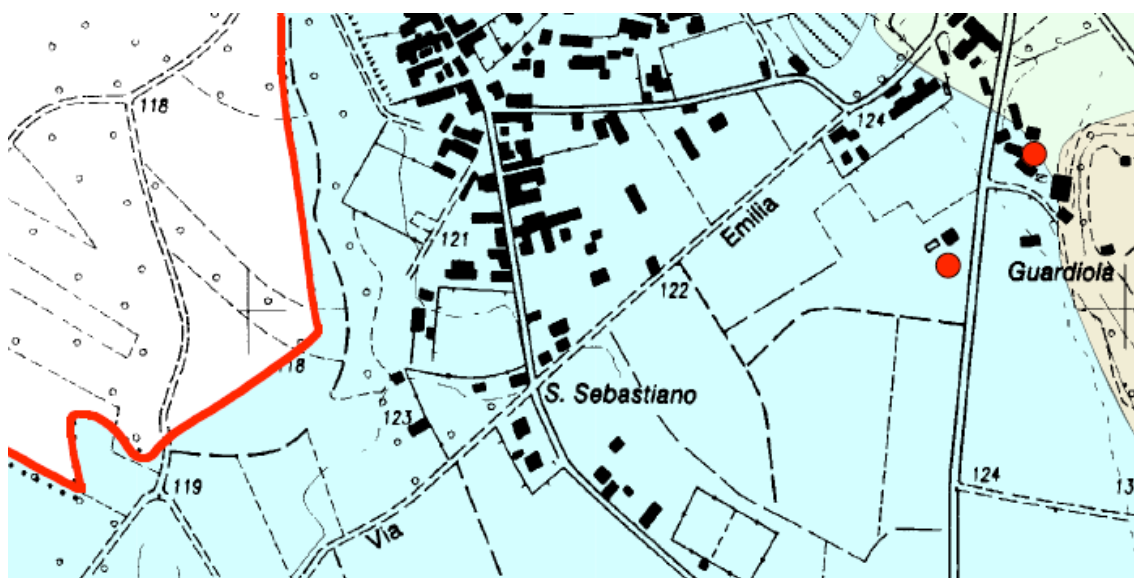


Classe II: Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.











Classe I: Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Edificabilità controllata ai sensi del D.M. 11/3/88.

Legenda Carta di sintesi



Stralcio carta litotecnica

Legenda:

- | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | Terreni costituiti prevalentemente da sabbie fini, ghiaie e limi in percentuale compresa tra il 20% ed il 30% con subordinate argille. Caratteristiche geotecniche mediocri con forti variazioni laterali per la presenza di lenti di sabbie sciolte o limi particolarmente comprimibili. Sensibili escursioni della falda freatica posta a quote comprese tra -4 m e -6 m dal p.c. |
|  | Tratto centrale di meandro abbandonato sospeso, costituito da argille sabbiose e limi con mediocri caratteristiche geotecniche e terreni impermeabili per cui è facilitato il ristagno di acqua con scarso drenaggio superficiale. Falda freatica a quote di -1,50 m ÷ -2,50 m dal p.c. |
|  | Terreni a matrice limoso-sabbiosa con ghiaie poco alterate e suolo agrario avente uno spessore compreso tra -0,40 m e -0,80 m. Argille in percentuale compresa tra il 25% ed il 40% con buone caratteristiche geotecniche a partire dalla profondità media di -1,50 m dal p.c. e lievi variazioni laterali delle caratteristiche geomeccaniche per i limitati orizzonti ad andamento lentiforme di sabbie sciolte, limi ed argille. Soggiacenza della falda freatica a quote medie di -6 m ÷ -8 m dal p.c. con lievi escursioni stagionali. |
|  | Terreni a prevalente componente argillosa (35%÷50%) con subordinati limi e sabbie fini con permeabilità medio-bassa. Buone caratteristiche geotecniche a partire dalla profondità media di 1,50 m dal p.c. con scarse variazioni laterali. Falda freatica posta ad una quota variabile da -8 m a -10 m con basse escursioni stagionali. |
|  | Terreni costituiti prevalentemente da argille sabbiose con limitate intercalazioni ghiaiose, ricoperti da un potente suolo agrario a matrice argillosa, con buone caratteristiche geotecniche le quali migliorano di norma con la profondità. La superficie libera della falda freatica si pone a quote molto ribassate (variabili da -10 m a -15 m) con lievi escursioni stagionali. |
|  | Terreni a matrice marnoso-argillosa caratterizzati da un grado di permeabilità medio-basso, con buoni parametri geomeccanici i quali presentano soltanto limitate variazioni laterali dovute alla presenza di lenti sabbiose intercalate alle marne ed alle argille. Suolo agrario a matrice argillosa avente una potenza variabile da 1,00 m a 1,50 m. Debole falda freatica alimentata prevalentemente dal rio Salso ad una profondità di 6 m ÷ 7 m con limitate escursioni stagionali. |
|  | Prospezioni penetrometriche |
|  | Sondaggi Elettrici Verticali |

Legenda carta litotecnica



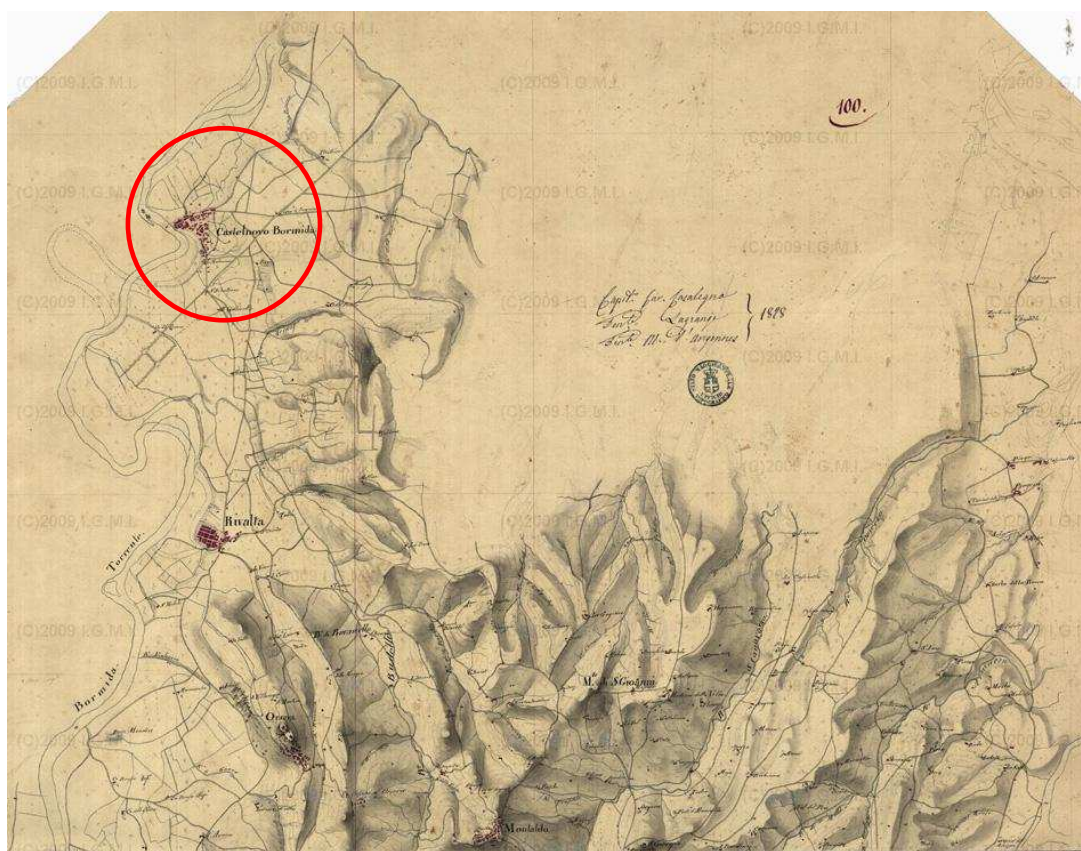
Stralcio F 70 Alessandria CGI

4 RICOSTRUZIONE STORICA

Nel seguito si procede a illustrare le attività esercitate sul sito dell'opera in progetto, con particolare riferimento alle tipologie che potrebbero far presupporre una potenziale contaminazione (presenza di serbatoi o cisterne interrati, sia dimesse, sia rimosse, sia in uso, contenenti nel passato o attualmente idrocarburi o sostanze pericolose).

Le aree interessate dai lavori risultano avere subito una evoluzione antropica che fa presupporre che l'utilizzo agricolo del sito di origine storica, e sensibilmente distante dall'originario centro storico, sia stato sostituito da insediamenti antropici che hanno seguito l'asse NO-SE caratterizzato ora dalla presenza della S.P. 196. Meno evidente, se non assente è il fenomeno in corrispondenza dell'intervento LI posto all'estremità nord, in prossima del sedime d'alveo.

Alle origini infatti, risalenti all'età della carta sotto riportata del 18° secolo, nelle vicinanze erano presenti fabbricati di presumibile esercizio agricolo (ad es. Cascina Galareto posta a sud), mentre allo stato attuale l'area è caratterizzata dallo sviluppo delle arterie di comunicazione in adiacenza alle quali si sono manifestati edificazioni di espansione del centro storico originario.



Mappa catastale storica del 1827-1829



Stralcio mappa catastale storica del 1827-1829

Le aree interessate dai lavori risultano dislocate oltre l'estremità del centro abitato (a Nord per il lotto I e a Sud per il lotto II).

Sebbene per il lotto II siano presenti abitazioni a sostegno dell'attività agricola si può ragionevolmente ritenere che le attività esercitate fino ad oggi sul sito e la caratterizzazione geologica, insieme alla presenza di un intorno a destinazione residenziale non presuppongano possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo, mancando, dalle indagini storiche condotte, la presenza di componenti commerciali ed industriali.

5 STIMA DEL MATERIALE PROVENIENTE DALLE OPERAZIONI DI SCAVO

In merito ai volumi del materiale di risulta il progetto prevede il totale reimpiego dei materiali derivanti dalle operazioni di scotico e di scavo.

Per quanto riguarda gli aspetti di contaminazione del suolo e del sottosuolo le opere saranno costituite in parte in calcestruzzo armato, gettato in opera con l'impiego di idonee casserature e pertanto con modalità potenzialmente non contaminante, ed in parte in terra e con elementi di ingegneria naturalistica.

Per la loro realizzazione si attueranno comunque i provvedimenti di mitigazione delle interferenze mediate modalità operative ed esecutive consone che evitino il rischio di alterazione fisica e chimica dei terreni ed elementi di falda presenti. I materiali forniti e posati saranno altresì privi di additivi tossici o additivi biodegradabili per cui non vi potrà essere inquinamento dell'acquifero.

Il reimpiego del materiale scavato nell'ambito dei lotti I, II e III tiene conto del fatto che i volumi sono inizialmente in banco. L'effettivo reimpiego tiene conto del volume presunto del materiale scavato, considerandolo mediamente costituito da sabbia e limo e da miscele degli stessi, si dovrebbe assumere un fattore di rigonfiamento medio pari a 20 (essendo di 25 per limi asciutti e bagnati e di 12 per sabbie e ghiaie asciutte e bagnate, considerando la percentuale presunta delle singole componenti), inteso come rapporto percentuale tra la massa volumica del materiale in banco e la massa volumica del materiale sciolto. Pertanto il volume complessivo del materiale di risulta dalle operazioni di scavo risulta soddisfare il fabbisogno di domanda finalizzata alla risistemazione e ripristino morfologico delle aree oggetto dei lavori

Circa le modalità di scavo si deve considerare che, vista la natura di materiali sciolti non litoidi, si opererà impiegando normali mezzi di cantiere quali escavatori e pale meccaniche. Non sarà da prevedersi l'adozione di opere di sostegno provvisoria a salvaguardia dei fronti di scavo e a tutela della sicurezza delle maestranze in cantiere, in quanto la massima profondità di scavo si attesta a circa 0,8 m.

6 SPECIFICHE SUI MATERIALI DI RISULTA

In considerazione delle previsioni di progetto e di quanto fin qui esposto si ritiene che il materiale derivante dalle operazioni di scavo verrà reimpiegato nello stesso cantiere.

Cautelativamente si considera comunque la possibilità di conferimento di eventuale materiale in esubero in discarica autorizzata, inteso come rifiuto non pericoloso secondo i seguenti codici CER:

17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 02 01 legno

Nel caso sono state individuate le discariche presenti nella Provincia di Alessandria, idonee al conferimento dei materiali suddetti.

| <u>Comune ordine decrescente</u> | <u>Rag. sociale ordine crescente</u> | <u>Indirizzo ordine crescente</u> | <u>Tipologia</u> |
|----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ALESSANDRIA | AZ. RIFIUTI ALESSANDRINA S.P.A. | LOC. TRONO - FRAZ. CASTELCERIOLO | Compostaggio, Discarica, RAEE, Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva, Trattamento Meccanico Biologico |
| ALESSANDRIA | SERVIZI AMBIENTALI PIEMONTESE S.r.l. | ZONA IND. D5 - VIA RANA - FRAZ. SPINETTA MARENGO | Altra tipologia |
| BASALUZZO | ECOSIDER S.R.L. | VIA VECCHIA NOVI 15/A e 15/B - F.7 MAPP.330-333-336 | Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva |
| BOSCO MARENGO | ELCITER S.R.L. | VIA BORGATA DONNA, 30 | Altra tipologia |
| PREDOSA | GRASSANO S.P.A. | VIA PER RETORTO 31 E N.2 | Altra tipologia, RAEE, Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva, Trattamento Chimico- Fisico-Biologico |
| Provincia | ALESSANDRIA | | |
| Comune | ALESSANDRIA | | |
| Ragione sociale | AZ. RIFIUTI ALESSANDRINA S.P.A. | | |
| Tipologia | Compostaggio, Discarica, RAEE, Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva, Trattamento Meccanico Biologico | | |
| Codice CER trattati | 020102, 020103, 020104, 020106, 020110, 020304, 020501, 020601, 020701, 020702, 020704, 030101, 030104, 030105, 030199, 030301, 030308, 030310, 040108, 040109, 040221, 040222, 070213, 070514, 080317, 100101, 100102, 100103, 100115, 100117, 120101, 120103, 120105, 120117, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150109, 150110, 150203, 160103, 160112, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160214, 160215, 160216, 160504, 160505, 160604, 160605, 170101, 170107, 170201, 170202, 170203, 170204, 170302, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170504, 170604, 170802, 170904, 180101, 180201, 190501, 190502, 190503, 190599, 190606, 191001, 191202, 191204, 191206, 191207, 191208, 191210, 191212, 200101, 200102, 200108, 200110, 200111, 200113, 200114, 200115, 200117, 200119, 200121, 200123, 200125, 200126, 200127, 200128, 200129, 200130, 200131, 200132, 200133, 200134, 200135, 200136, 200137, 200138, 200139, 200140, 200141, 200199, 200201, 200202, 200203, 200301, 200302, 200303, 200306, 200307, 200399 | | |
| Operazione di Recupero rifiuti | R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11 R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 | | |
| Operazione di Smaltimento rifiuti | D1 - Deposito sul o nel suolo D8 - Trattamento biologico non specificato altrove D9 - Trattamento fisicochimico non specificato altrove D15 - Deposito preliminare | | |
| Data ultimo aggiornamento | 18/12/2013 | | |
| Provincia | ALESSANDRIA | | |

Comune ALESSANDRIA
Ragione sociale SERVIZI AMBIENTALI PIEMONTESI S.r.l.
Tipologia Altra tipologia
Codice CER trattati 010101, 010102, 010306, 010408, 010409, 010410, 010411, 010412, 010413, 100101, 100102, 100103, 100115, 100117, 100201, 100202, 100601, 100602, 100809, 100811, 100903, 100906, 100908, 100910, 101003, 101201, 101203, 101206, 101208, 101311, 120101, 120102, 120103, 120104, 120117, 120121, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170201, 170203, 170302, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170504, 170508, 170604, 170802, 170904, 190112, 190114
Operazione di Recupero rifiuti R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
Operazione di Smaltimento rifiuti D15 - Deposito preliminare
Data ultimo aggiornamento 18/12/2013

Provincia ALESSANDRIA
Comune BASALUZZO
Ragione sociale ECOSIDER S.R.L.
Tipologia Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva
Codice CER trattati 050103, 050117, 060101, 060106, 070101, 070104, 070704, 080111, 080112, 080119, 080120, 080121, 080308, 080313, 080317, 080318, 090101, 090104, 090108, 110113, 120109, 120301, 130802, 140602, 140604, 140605, 150102, 150103, 150104, 150106, 150110, 150111, 150202, 150203, 160213, 160214, 160303, 160304, 160504, 160505, 160506, 160507, 160508, 160509, 170201, 170301, 170302, 170405, 170601, 170603, 170604, 170605, 170904, 190110, 190904, 190905, 200121, 200133, 200135
Operazione di Recupero rifiuti R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
Operazione di Smaltimento rifiuti D15 - Deposito preliminare
Data ultimo aggiornamento 18/12/2013

Provincia ALESSANDRIA
Comune BOSCO MARENGO
Ragione sociale ELCITER S.R.L.
Tipologia Altra tipologia
Codice CER trattati 100202, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170503, 170504, 170903, 170904, 191204, 191207, 191209, 191211, 191212, 191301, 191302, 200202
Operazione di Recupero rifiuti R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
Operazione di Smaltimento rifiuti D15 - Deposito preliminare

Attività Recupero energia e materia in procedura semplificata

Data ultimo aggiornamento 18/12/2013

Provincia ALESSANDRIA
Comune PREDOSA
Ragione sociale GRASSANO S.P.A.
Tipologia Altra tipologia, RAEE, Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva, Trattamento Chimico-Fisico-Biologico
Codice CER trattati 010101, 010102, 010304, 010305, 010306, 010307, 010308, 010309, 010407, 010408, 010409, 010410, 010411, 010412, 010413, 010504, 010505, 010506, 010507, 010508, 020101, 020104, 020108, 020109, 020110, 020201, 020204, 020301, 020302, 020303, 020304, 020305, 020402, 020403, 020501, 020502, 020601, 020602, 020603, 020701, 020702, 020703, 020704, 020705, 030101, 030104, 030105, 030201, 030202, 030203, 030204, 030205, 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311, 040101, 040102, 040103, 040104, 040105, 040106, 040107, 040108, 040109, 040209, 040210, 040214, 040215, 040216, 040217, 040219, 040220, 040221, 040222, 050102, 050103, 050104, 050105, 050106, 050107, 050108, 050109, 050110,

050111, 050112, 050113, 050114, 050115, 050116, 050117, 050601, 050603, 050604, 050701, 050702, 060101, 060102, 060103, 060104, 060105, 060106, 060201, 060203, 060204, 060205, 060311, 060313, 060314, 060315, 060316, 060403, 060404, 060405, 060502, 060503, 060602, 060603, 060701, 060702, 060703, 060704, 060802, 060902, 060903, 060904, 061002, 061101, 061301, 061302, 061303, 061304, 061305, 070101, 070103, 070104, 070107, 070108, 070109, 070110, 070111, 070112, 070201, 070203, 070204, 070207, 070208, 070209, 070210, 070211, 070212, 070213, 070214, 070215, 070216, 070217, 070301, 070303, 070304, 070307, 070308, 070309, 070310, 070311, 070312, 070401, 070403, 070404, 070407, 070408, 070409, 070410, 070411, 070412, 070413, 070499, 070501, 070503, 070504, 070507, 070508, 070509, 070510, 070511, 070512, 070513, 070514, 070601, 070603, 070604, 070607, 070608, 070609, 070610, 070611, 070612, 070701, 070703, 070704, 070707, 070708, 070709, 070710, 070711, 070712, 080111, 080112, 080113, 080114, 080115, 080116, 080117, 080118, 080119, 080120, 080121, 080201, 080202, 080203, 080307, 080308, 080312, 080313, 080314, 080315, 080316, 080317, 080318, 080319, 080409, 080410, 080411, 080412, 080413, 080414, 080415, 080416, 080417, 080501, 090101, 090102, 090103, 090104, 090105, 090106, 090107, 090108, 090110, 090111, 090112, 090113, 100101, 100102, 100103, 100104, 100105, 100107, 100109, 100113, 100114, 100115, 100116, 100117, 100118, 100119, 100120, 100121, 100122, 100123, 100124, 100125, 100126, 100201, 100202, 100207, 100208, 100210, 100211, 100212, 100213, 100214, 100215, 100302, 100304, 100305, 100308, 100309, 100316, 100317, 100318, 100319, 100320, 100321, 100322, 100323, 100324, 100325, 100326, 100327, 100328, 100329, 100330, 100401, 100402, 100404, 100405, 100406, 100407, 100409, 100410, 100501, 100503, 100504, 100505, 100506, 100508, 100509, 100511, 100601, 100602, 100603, 100604, 100606, 100607, 100609, 100610, 100701, 100702, 100703, 100704, 100705, 100707, 100708, 100804, 100808, 100809, 100810, 100811, 100812, 100813, 100814, 100815, 100816, 100817, 100818, 100819, 100820, 100903, 100905, 100906, 100907, 100908, 100909, 100910, 100911, 100912, 100913, 100914, 100915, 100916, 101003, 101005, 101006, 101007, 101008, 101009, 101010, 101011, 101012, 101013, 101014, 101015, 101016, 101103, 101105, 101109, 101110, 101111, 101112, 101113, 101114, 101115, 101116, 101117, 101118, 101119, 101120, 101201, 101203, 101205, 101206, 101208, 101209, 101210, 101211, 101212, 101213, 101301, 101304, 101306, 101307, 101309, 101310, 101311, 101312, 101313, 101314, 101401, 110105, 110106, 110107, 110108, 110109, 110110, 110111, 110112, 110113, 110114, 110115, 110116, 110198, 110202, 110203, 110205, 110206, 110207, 110301, 110302, 110501, 110502, 110503, 110504, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120106, 120107, 120108, 120109, 120110, 120112, 120113, 120114, 120115, 120116, 120117, 120118, 120119, 120120, 120121, 120301, 120302, 130101, 130104, 130105, 130109, 130110, 130111, 130112, 130113, 130204, 130205, 130206, 130207, 130208, 130301, 130306, 130307, 130308, 130309, 130310, 130401, 130402, 130403, 130501, 130502, 130503, 130506, 130507, 130508, 130701, 130702, 130703, 130801, 130802, 130899, 140601, 140602, 140603, 140604, 140605, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150109, 150110, 150111, 150202, 150203, 160103, 160107, 160108, 160109, 160110, 160111, 160112, 160113, 160114, 160115, 160116, 160117, 160118, 160119, 160120, 160121, 160122, 160209, 160210, 160211, 160212, 160213, 160214, 160215, 160216, 160303, 160304, 160305, 160306, 160504, 160505, 160506, 160507, 160508, 160509, 160601, 160602, 160603, 160604, 160605, 160606, 160708, 160709, 160801, 160802, 160803, 160804, 160805, 160806, 160807, 160901, 160902, 160903, 160904, 161001, 161002, 161003, 161004, 161101, 161102, 161103, 161104, 161105, 161106, 170101, 170102, 170103, 170106, 170107, 170201, 170202, 170203, 170204, 170301, 170302, 170303, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170409, 170410, 170411, 170503, 170504, 170505, 170506, 170507, 170508, 170601, 170603, 170604, 170605, 170801, 170802, 170901, 170902, 170903, 170904, 180106, 180107, 180108, 180109, 180110, 180205, 180206, 180207, 180208, 190102, 190105, 190106, 190107, 190110, 190111, 190112, 190113, 190114, 190115, 190116, 190117, 190118, 190119, 190203, 190204, 190205, 190206, 190207, 190208, 190209, 190210, 190211, 190304, 190305, 190306, 190307, 190401, 190402, 190403, 190404, 190702, 190703, 190801, 190802, 190805, 190806, 190807, 190808, 190809, 190810, 190811, 190812, 190813, 190814, 190901, 190902, 190903, 190904, 190905, 190906, 191001, 191002, 191003, 191004, 191005, 191006, 191101, 191102, 191103, 191104, 191105, 191106, 191107, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191206, 191207, 191208, 191209, 191210, 191211, 191212, 191301, 191302, 191303, 191304, 191305, 191306, 191307, 191308, 200101, 200102, 200108, 200110, 200111, 200113, 200114, 200115, 200117, 200119, 200121, 200123, 200125, 200126, 200127, 200128, 200129, 200130, 200131, 200132, 200133, 200134, 200135, 200136, 200137, 200138, 200139, 200140, 200141, 200201, 200202, 200203, 200302, 200303, 200304, 200306, 200307

R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi

R4 - Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

Operazione di
Recupero rifiuti R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

R9 - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli

R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

D9 - Trattamento fisicochimico non specificato altrove

Operazione di
Smaltimento rifiuti D13 - Raggruppamento preliminare

D14 - Ricondizionamento preliminare

D15 - Deposito preliminare

Data ultimo
aggiornamento 18/12/2013

7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nei paragrafi precedenti si sono illustrate le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dei luoghi ove si realizzeranno le opere in progetto.

Quindi è stata condotta una ricostruzione storica delle attività che hanno interessato l'area d'intervento e si sono espone le stime dei volumi da scavare.

Stante quanto esposto al paragrafo 2 circa il fatto che il D. Lgs. n. 161/2012 non trova applicazione nei casi in cui i prodotti provenienti dalle operazioni di scavo siano interamente impiegati nell'ambito del cantiere, come nel caso del progetto in questione, si è ritenuto di non procedere alla caratterizzazione analitica delle terre e rocce da scavo. Successivamente, con la pubblicazione (S.O. n° 63 della G.U. n° 194 del 20 agosto 2013) della legge n° 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del decreto legge 21 giugno 2013, n° 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (cd "decreto Fare"), in vigore dal 21 agosto 2013, la normativa in materia cambiava nuovamente, in quanto l'art. 41bis, abrogando l'art. 8bis del decreto legge n° 43/2013 convertito, con modifiche, nella legge n° 71/2013 (che aveva, per alcune casistiche, reintrodotto il già abrogato art. 186 del d.lgs. 152/06), definiva delle nuove modalità operative.

Attualmente, la situazione che si viene a delineare in tema di gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti è dunque la seguente:

- applicazione (come previsto dall'art. 41, comma 2, della nuova norma) del Regolamento di cui al DM 161/2012 per i materiali da scavo derivanti da opere sottoposte a VIA o ad AIA;
- applicazione dell'art. 41bis in tutti gli altri casi, quindi non solo per i cantieri inferiori a 6.000 m³, ma per tutte le casistiche che non ricadono nel D.M. 161/2012.

La nuova norma, applicabile come detto per tutte le casistiche non ricadenti nel D.M. 161/2012, prevede che il proponente o il produttore attesti il rispetto dei quattro punti (comma 1) che consentono di considerare i materiali da scavo come **sottoprodotti e non rifiuti**, mediante una "autocertificazione" (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 445/2000) da presentare all'Arpa (comma 2) territorialmente competente.

Come evidenziato dalla stessa ARPA Piemonte, il riutilizzo del terreno scavato nello stesso sito rientra tra le esclusioni dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti,

ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del d. lgs. 152/06 e s.m.i. e non comporta l'obbligo di presentazione della suddetta "autocertificazione". Per quanto concerne le recenti modifiche introdotte dalla legge 98/2013, che riguardano il comportamento da tenere in presenza di materiali di riporto, si evidenzia che l'eventuale materiale in esubero derivante degli scavi, stante la morfologia e natura dei luoghi e le lavorazioni previste sia da considerarsi quale rifiuto non pericolo così classificato:

17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 02 01 legno

L'eventuale materiale dovrà pertanto essere conferito in discarica autorizzata.

Nel caso sono state individuate le discariche presenti nella Provincia di Alessandria, idonee al conferimento dei materiali suddetti.

| <u>Comune ordine decrescente</u> | <u>Rag. sociale ordine crescente</u> | <u>Indirizzo ordine crescente</u> | Tipologia |
|------------------------------------------|----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ALESSANDRIA | AZ. RIFIUTI ALESSANDRINA S.P.A. | LOC. TRONO - FRAZ. CASTELCERIOLO | Compostaggio, Discarica, RAEE, Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva, Trattamento Meccanico Biologico |
| ALESSANDRIA | SERVIZI AMBIENTALI PIEMONTESI S.r.l. | ZONA IND. D5 - VIA RANA - FRAZ. SPINETTA MARENGO | Altra tipologia |
| BASALUZZO | ECOSIDER S.R.L. | VIA VECCHIA NOVI 15/A e 15/B - F.7 MAPP.330-333-336 | Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva |
| BOSCO MARENGO | ELCITER S.R.L. | VIA BORGATA DONNA, 30 | Altra tipologia |
| PREDOSA | GRASSANO S.P.A. | VIA PER RETORTO 31 E N.2 | Altra tipologia, RAEE, Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva, Trattamento Chimico- Fisico-Biologico |

Si riporta in calce alla presente la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 445/2000 da presentare all'Arpa

DICHIARAZIONE IN MERITO AL RISPETTO DEI CRITERI PREVISTI IN TEMA DI RIUTILIZZO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO DAL COMMA 1 DELL'ART. 41bis DEL DECRETO LEGGE 21 GIUGNO 2013, N° 69, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA, CONVERTITO CON MODIFICHE NELLA LEGGE N° 98 DEL 9 AGOSTO 2013

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(RESA AI SENSI DELL'ART. 47 E DELL'ART. 38 DEL D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Sezione A: dati del proponente

Il sottoscritto proponente

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------|--|------------------------------------------------------------------------------------------|--|------------|--|--|--|--|--|-----------|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|
| Cognome | | | | | | | | | | Nome | | | | | | | | | |
| C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| nato a: | | | | | | | | | | il: | | | | | | | | | |
| in qualità di: | | Qualifica rivestita: proprietario, titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc. | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| della: | | Ragione sociale ditta, impresa, società, ente, ... | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Residente in | | Via | | | | | | | | | | n° civico | | | | | | | |
| CAP | | Comune | | | | | | | | Provincia | | | | | | | | | |
| Telefono1 | | | | Telefono 2 | | | | | | e-mail | | | | | | | | | |

DICHIARA

Che i materiali da scavo provenienti dal sito di produzione identificato nella "Sezione B" della presente dichiarazione, rientranti nell'ambito definito all'art. 1 comma 1, lettera b) del d.m. 10 agosto 2012, n. 161, prodotti nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti come indicato nella "Sezione B" della presente dichiarazione, sono sottoposti al regime di cui all'art. 184 bis del d.lgs. 152/06 poiché rispettano le disposizioni di cui all'art. 41bis del decreto legge 21 giugno 2013, n° 69 convertito con modifiche nella legge n° 98 del 9 agosto 2013

Sezione B: dati del sito di produzione

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-----------|
| Sito di origine | | |
| | Via n° civico | |
| | | |
| CAP | Comune | Provincia |
| | | |
| Tipo di intervento | | |
| | | |
| Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle, ...) | | |
| | | |
| Destinazione urbanistica (da PRGC) del sito di produzione | | |
| Autorizzato ¹ da: | | |
| | | |
| Autorità competente che ha autorizzato l'opera da cui originano i materiali di scavo | | |
| Mediante: | | |
| | | |
| Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera da cui originano i materiali di scavo (estremi, tipologia, data e protocollo) | | |
| | | |
| Dimensione dell'area: | | |
| Indicare la dimensione dell'area in metri quadri | | |
| Quantità prodotta: | | |
| Indicare la quantità prodotta in cubi in cumulo | metri cubi in banco | metri |

¹ Come precisato nel comma 2 dell'art. 41bis, "Le attività di scavo e di utilizzo devono essere autorizzate in conformità alla vigente disciplina urbanistica e igienico-sanitaria".

Sezione C: dati dell'eventuale sito di deposito intermedio

I materiali di scavo, quando non direttamente destinati al sito di riutilizzo, saranno depositati:

- ☐ Presso il sito di produzione;
- ☐ Presso il sito di destinazione;
- ☐ Presso il seguente sito di deposito intermedio, diverso da quelli di produzione e di destinazione:

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------|--------|-----------|
| | | |
| Sito (denominazione n° civico) | Via | |
| | | |
| CAP | Comune | Provincia |
| | | |
| Indicare la proprietà del sito di deposito intermedio | | |
| | | |
| Indicare il responsabile della gestione del sito di deposito intermedio | | |
| | | |
| giustificare se superiore ad anni 1 | | |

Sezione D: dati del sito² di destinazione

I materiali di scavo verranno:

- ☐ avviati ad un ciclo produttivo
- ☐ destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo

Sito di destinazione (da compilare in entrambi i casi)

| | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|---------------------|
| Denominazione | | |
| | | |
| Via n° civico | | |
| CAP | Comune | Provincia |
| | | |
| Tipo di intervento (ciclo produttivo, recuperi, ripristini, ...) | | |
| | | |
| Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle, ...) | | |
| | | |
| Destinazione urbanistica (da PRGC) del sito di destinazione | | |
| Autorizzato ³ da: | | |
| | | |
| Autorità competente che ha autorizzato l'opera che prevede il riutilizzo di materiali di scavo (se pertinente) | | |
| Mediante: | | |
| | | |
| Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera di destinazione dei materiali di scavo (estremi, tipologia, data e protocollo) | | |
| | | |
| Quantità di cui si prevede l'utilizzo: | | |
| Indicare la quantità che si intende utilizzare in: | | metri cubi in banco |
| metri cubi in cumulo | | |

Sezione E: tempi previsti per l'utilizzo

I tempi previsti per il riutilizzo⁴ sono i seguenti:

| |
|------------------------------------------|
| Data inizio attività di scavo: |
| Data ultimazione attività di scavo: |
| Data inizio attività riutilizzo: |
| Data ultimazione attività di riutilizzo: |

² Nel caso siano presenti più siti di destinazione, fornire le informazioni richieste per ogni sito.

³ Si veda la nota 1 alla pagina precedente.

⁴ Si ricorda che i tempi previsti per il riutilizzo non possono superare un anno dalla data di produzione, salvo il caso in cui l'opera nella quale il materiale è destinato ad essere utilizzato preveda un termine di esecuzione superiore.

Sezione F: qualità dei materiali da scavo

Ai fini dell'utilizzo, come previsto dal comma 1, lettera b), dell'art. 41bis, **dichiara** che i materiali da scavo, destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo, rispettano i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5 del Titolo V, parte IV, del d. lgs. 152/06 e s.m.i., con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione e che i materiali non costituiscono fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale.

A tal proposito, precisa che la dimostrazione del rispetto dei limiti tabellari previsti dalla norma in relazione alla destinazione d'uso del sito a cui sono destinati i materiali stessi⁵:

- ☐ è stata desunta da informazioni pregresse e indirette e, pertanto, i materiali da scavo non sono stati sottoposti a specifica indagine ambientale in quanto:
 - ☐ provengono da un sito mai interessato da attività o eventi potenzialmente contaminanti;
 - ☐ il sito si trova infatti in area residenziale e/o agricola ovvero in area in cui, pur avendo gli strumenti urbanistici definito un cambio di destinazione d'uso ad aree commerciali e/o industriali, l'attività commerciale e/o industriale non è mai stata svolta;
 - ☐ l'area non è ricompresa nella fascia limitrofa a strade di grande comunicazione e non ricade in zone interessate da fenomeni di elevato fondo naturale o di inquinamento diffuso;
 - ☐ altro (specificare)
- ☐ è stata verificata sulla base di un piano di accertamento analitico, di cui si indicano sinteticamente le modalità⁶, adeguatamente condotto;
- ☐ ha portato ad accertare un superamento dei valori tabellari per alcuni parametri, attribuibile a caratteristiche naturali del terreno o a fenomeni naturali e, di conseguenza, le concentrazioni misurate nell'ambito di un apposito piano di accertamento analitico, di cui si indicano sinteticamente le modalità⁷, sono relative a valori di fondo naturale⁸. Analogamente, è stato verificato che il sito di destinazione ha caratteristiche analoghe e confrontabili per tutti i parametri oggetto di superamento nella caratterizzazione del sito di produzione.

In merito all'eventuale interessamento del sito da parte di interventi di bonifica ai sensi della parte Quarta, Titolo V, del d. lgs. 152/06 e s.m.i., precisa che:

- ☐ Il sito non è mai stato interessato da interventi di bonifica;
- ☐ Il sito è interessato da interventi di bonifica in corso;
- ☐ Il sito è stato interessato da un intervento di bonifica, concluso e certificato, con rispetto di:
 - ☐ CSC (Colonna A – Residenziale, verde pubblico e privato, agricolo)
 - ☐ CSC (Colonna B – Commerciale o industriale)
 - ☐ CSR (Concentrazioni soglia di rischio sulla base di analisi di rischio sito specifica)

Dichiara che i materiali da scavo destinati ad essere utilizzati nei siti prescelti:

- non necessitano di essere sottoposti ad alcun preventivo trattamento, fatte salve le normali pratiche industriali e di cantiere;
- hanno caratteristiche chimico e chimico-fisiche tali che il loro impiego nei suddetti siti non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate;
- saranno conferiti con modalità tali da assicurare il rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette;

⁵ Indicare la/le alternativa/e prescelta/e.

⁶ Sintetizzare le modalità e i risultati, eventualmente in un breve allegato.

⁷ Vedi nota precedente.

⁸ In tal caso, il sito di destinazione dovrà essere nel medesimo ambito territoriale di quello di produzione per il quale è stato verificato che il superamento è dovuto a fondo naturale.

- non sono contaminati con riferimento alla destinazione d'uso dei rispettivi siti prescelti e sono compatibili con i medesimi siti;
- soddisfano i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo a emissioni e impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati per l'impianto dove sono destinati ad essere utilizzati.

Dichiara di essere informato, ai sensi del comma 3 dell'art. 41bis, che il completamento delle operazioni di utilizzo dovrà essere comunicato alle Arpa territorialmente competenti, con riferimento al luogo di produzione e di utilizzo.

Dichiara che il trasporto dei materiali di scavo, assoggettato al regime proprio dei beni e dei prodotti, verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 41bis del decreto legge 21 giugno 2013, n° 69 convertito con modifiche nella legge n° 98 del 9 agosto 2013.

Dichiara che la modifica dei requisiti e delle condizioni indicate nella presente dichiarazione verrà comunicata entro 30 giorni al Comune del luogo di produzione e all'Arpa⁹ territorialmente competente.

Dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazione non veritiere e di falsità negli atti dall'articolo 76 del DPR 445/2000, e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'articolo 75 del DPR 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 d. lgs. 196/2003).

Data

Firma¹⁰

⁹ La comunicazione della variazione all'Arpa, sebbene non obbligatoria per legge, risulta utile al fine dell'aggiornamento dei dati relativi alla specifica situazione.

¹⁰ **La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del personale addetto, ovvero sottoscritta e presentata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.**

Alessandria, aprile 2016

IL PROGETTISTA

Ing. Stefano Sandiano